



■ e-mail: cultura@laprovinciapavese.it

► PAVIA

«Dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso». Lo diceva ai suoi ragazzi il professor Keating (interpretato da uno straordinario Robin Williams) nel film "L'attimo fuggente", ed è anche l'idea che sta alla base del progetto "Passaggio a Pavia".

Una serie di video-interviste brevi e "smart", fatte ai vip della cultura italiana che risiedono, insegnano o che passano a Pavia anche solo per un giorno, e la raccontano con i loro occhi, tirando fuori visioni che non ti aspetteresti.

A portare avanti il progetto per conto del Comune di Pavia nell'ambito di Sapere Pavia - l'operazione di branding territoriale promossa dagli assessorati alla Cultura e al Commercio, parte del più ampio contenitore Pavia in rete - è il fotografo Vince Cammarata, siciliano di origini e pavese d'adozione, che da circa due anni si dedica alla realizzazione di questi video, costantemente "sul pezzo" per fare in modo che nessun "Passaggio a Pavia" che valga la pena di essere raccontato gli sfugga.

Perché potrebbe non ricapitare più.

E perché immortalare certi personaggi nel momento in cui transitano da questa città è un tassello in più della storia e dell'orgoglio pavese.

Cammarata, cos'è esattamente "Passaggio a Pavia"?

«L'idea è quella dell'intervista breve, con tempi da web-doc, quindi non noiosa e condivisibile tramite web e social, a personaggi della cultura italiana che parlino del loro rapporto con Pavia o di suggestioni che la città ha provocato in loro.

L'intervista numero zero è stata fatta nel luglio del 2014 durante una visita di Philippe Daverio al Fraschini: 2 minuti e 10 secondi di uno squisito saggio daveriano sul concetto di città della provincia italiana e gestione della ricchezza, che parte dal concetto di Pavia come "Incrocio stradale di Shanghai". Nessuno aveva mai visto Pavia sotto questo punto di vista. Il lavoro è piaciuto ai curatori di Sapere Pavia e da lì è nata la decisione di farne una serie».

Qual è il target dei video e come vengono diffusi?

«Il target è duplice: i turisti ma anche i pavesi stessi, a co-

IL PERSONAGGIO

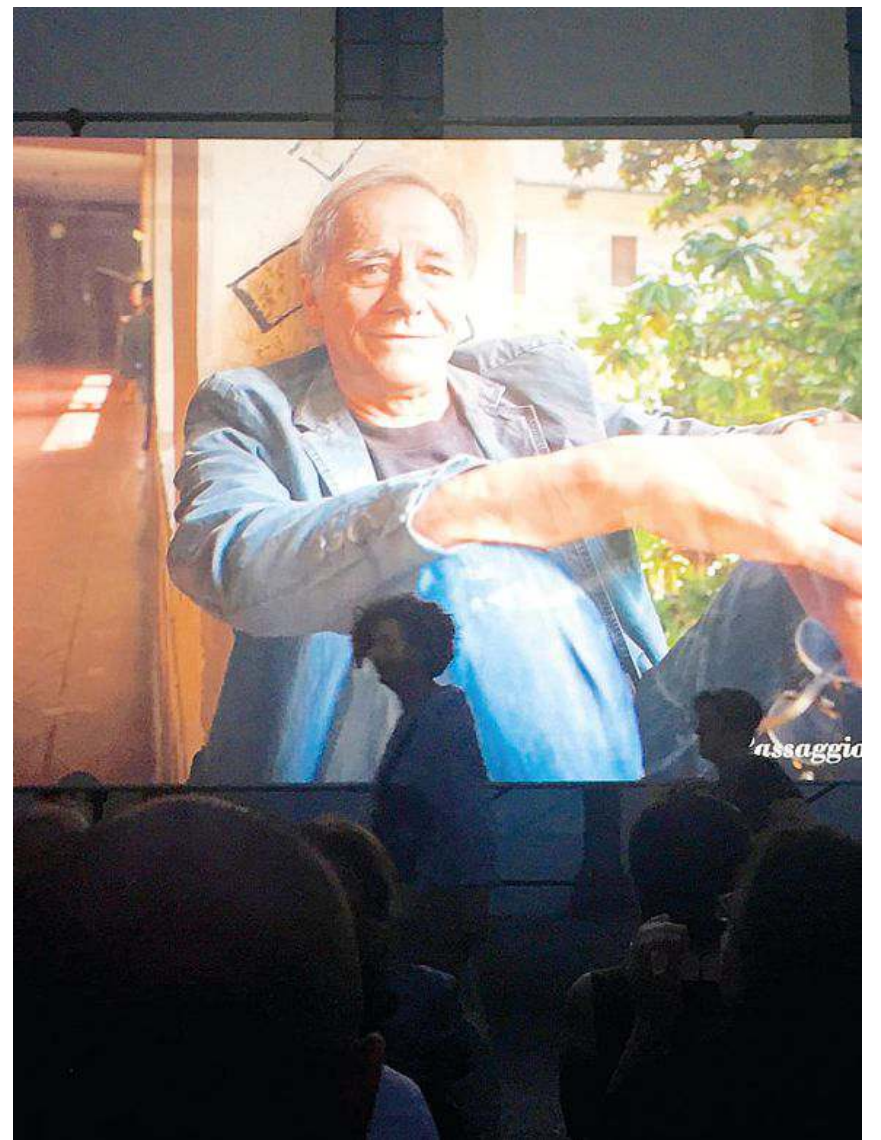
Le visioni di Pavia del film-maker Vince Cammarata

Le video interviste a intellettuali e attori che raccontano il loro rapporto con la città

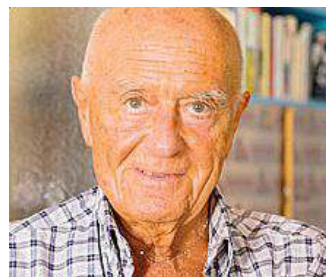
Vive a Locarno e insegna a Lugano

Palermitano di nascita, Vince Cammarata ha cominciato come Graphic Designer a Milano, si è laureato in Corporate Communication all'USI di Lugano e dopo aver lavorato per una compagnia aerea, ha riscoperto la fotografia, specializzandosi in fotogiornalismo alla Scuola di Contrasto. Al fotogiornalismo ha quindi unito le competenze pregresse, dedicandosi all'editoria, alla foto comunicazione e al video storytelling. Oggi vive a Locarno, ma collabora assiduamente con l'agenzia giornalistica culturale Epoché di Pavia, con la quale porta avanti numerosi progetti di comunicazione giornalistica e territoriale, anche con la Rsi (Radiotelevisione Svizzera). È docente di fotografia a Lugano e presso la Scuola del Viaggio.

Il palermitano di nascita ma pavese d'adozione ha anche un sito dove è possibile ammirare i tanti suoi lavori che spaziano dai servizi fotografici sportivi a quelli su temi di attualità (dalla Grecia provata dalla crisi economica al football americano declinato al femminile).



Il video con Roberto Vecchioni (professore all'università) proposto prima di un film



Mino Milani

minciare dai giovani, che grazie a questo progetto possono scoprire notizie e curiosità su personaggi legati al territorio in cui vivono. La diffusione avviene attraverso vari media: il web, i social, i vari canali online del Comune e sugli schermi cittadini, prima delle proiezioni dei film al Politeama e

LA PUNTATA SU MILANI

Anche lui ha dato, come Dario Fo, un contributo alla serie che va ben oltre la semplice promozione territoriale

d'estate nel chiostro del Vittadini. Su youtube sono tutti sotto un'unica playlist "Passaggio a Pavia", e poi su www.vivipavia.it e relativa pagina Facebook».

Fin'ora chi ha intervistato?

«Ad oggi, siamo quasi alla fine della seconda stagione, sono stati prodotti 18 video con



Philippe Daverio

sottotitoli in inglese, ma è già in previsione una terza serie. I personaggi sono tutti molto diversi tra loro: penso a Dario Fo, che parla di un testo in latino usato per uno dei suoi primi lavori rinvenuti a Pavia, ma anche al coniglietto ispiratore di Marco Lodola. Altri ci hanno mostrato una Pavia

IL VIDEO DI DAVERIO

La serie ha avuto inizio con il critico d'arte in visita al teatro Fraschini: due minuti sull'importanza della provincia italiana

molto intima, spesso ricordi d'infanzia, come Gianni Mura ed Edoardo Erba o, il più pavese di tutti, Mino Milani. Altri ancora sono particolarmente attivi nella vita culturale della città, come Vecchioni, docente all'Università di Pavia, e Enrico Dindo, violoncellista eccellente che porta Pavia in giro

per il mondo. E poi Neri Marcorè, Giuseppe Cederna, Edda de Bandini, Mario Brunello».

Quelli che ha amato di più?

«Dario Fo e Mino Milani, perché hanno dato un contributo alla serie che va ben oltre la promozione territoriale, e poi Alberto Fortis, perché intervistare uno che quando ero bambino mi cantava "Vincenzo io ti ammazzerò" è stata una simpatica esperienza».

Il prossimo obiettivo?

«Stiamo corteggiando Max Pezzali che si è già detto entusiasta del progetto, ma a causa dei suoi impegni non abbiamo ancora fissato un appuntamento. Di sicuro non possiamo non farci raccontare "le 2 discoteche e le 106 farmacie"».

Marta Pizzocaro